

con gruppi criminali nazionali ed internazionali di diversa matrice.

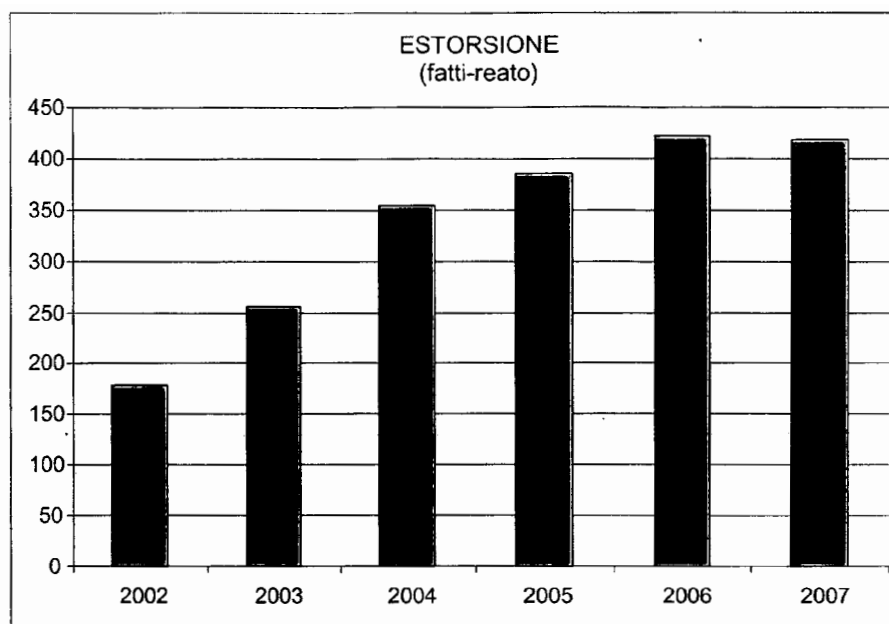
La 'ndrangheta calabrese continua a vantare un ampio *network* geocriminale di relazioni, che facilita attività illecite all'esterno dell'area d'origine, tramite una capillare espansione del fenomeno delittuoso endogeno<sup>100</sup>, anche attraverso referenti accreditati, ma non direttamente associati al tessuto mafioso.

Per quanto attiene allo spettro dei tradizionali “reati-scopo” dell'associazione mafiosa, i sodalizi calabresi confermano di saper esercitare una considerevole influenza estorsiva sul territorio, che, talvolta, non si esaurisce in condotte predatorie, ma diviene calibrato strumento prodromico al controllo di realtà imprenditoriali ed alla successiva infiltrazione nel circuito dell'economia legale.

La percezione di tale fenomeno, oltre ai dati statistici sul semestre in esame, che saranno forniti successivamente per ogni singola provincia calabrese esaminata, è desumibile con chiarezza dall'andamento negli anni delle denunce per tale reato.

---

<sup>100</sup> Tale valutazione è ampiamente condivisa nel Rapporto OCTA 2007 (*Organized Crime Threat Assessment*) di Europol.



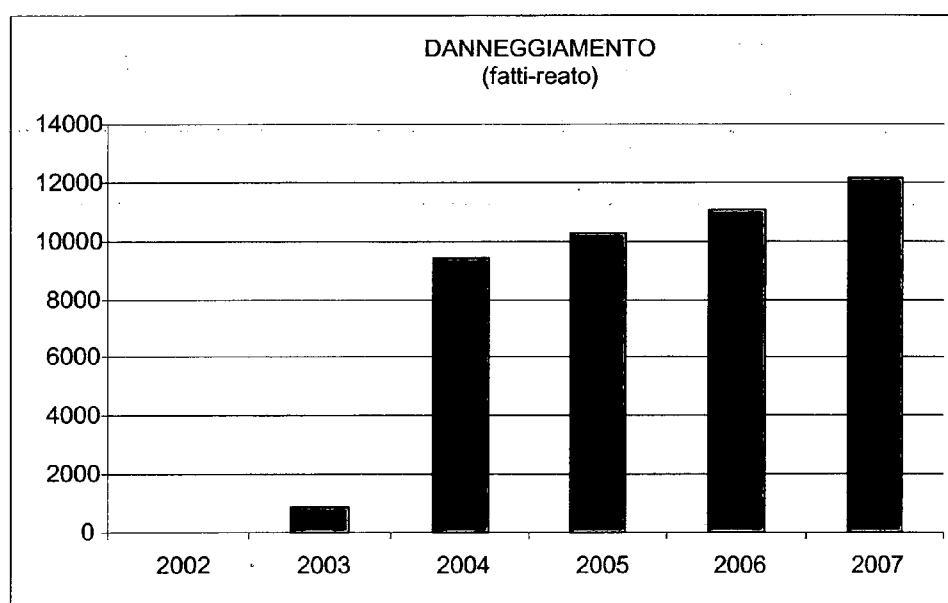
Il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha accolto, per l'estorsione, nel semestre considerato (fino al 18 giugno 2008), in Calabria, 13 istanze, erogando fondi per **1.036.098,88** Euro.

Giova ricordare che, il 30 marzo 2007, nel corso della Conferenza Regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza, è stata sottoscritta una Convenzione tra il Ministero dell'Interno e l'Università degli Studi "Magna Grecia" di Catanzaro finalizzata alla realizzazione del Progetto di Ricerca denominato "*Usura e Racket. La percezione nelle scuole, nelle università e nelle associazioni di Categoria. Analisi prospettive e proposte.*" Il progetto, che sarà coordinato dall'Università di Catanzaro, avrà come attuatore il Prefetto di Reggio Calabria, quale presidente della Conferenza delle Autorità di P.S., oltre ad altri soggetti istituzionali, quali il Commissario

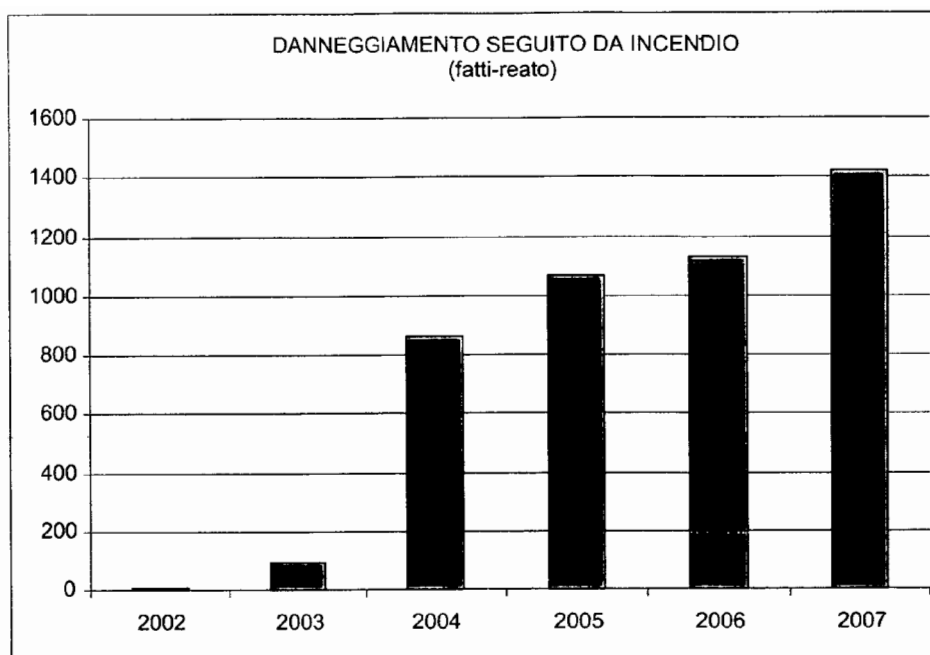
straordinario per il coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura.

I danneggiamenti - che costituiscono, almeno in parte, un “reato spia” dell’estorsione, e, come più oltre evidenziato nelle situazioni provinciali, della delittuosità correlabile al fenomeno mafioso - risultano anche in questo semestre numerosi.

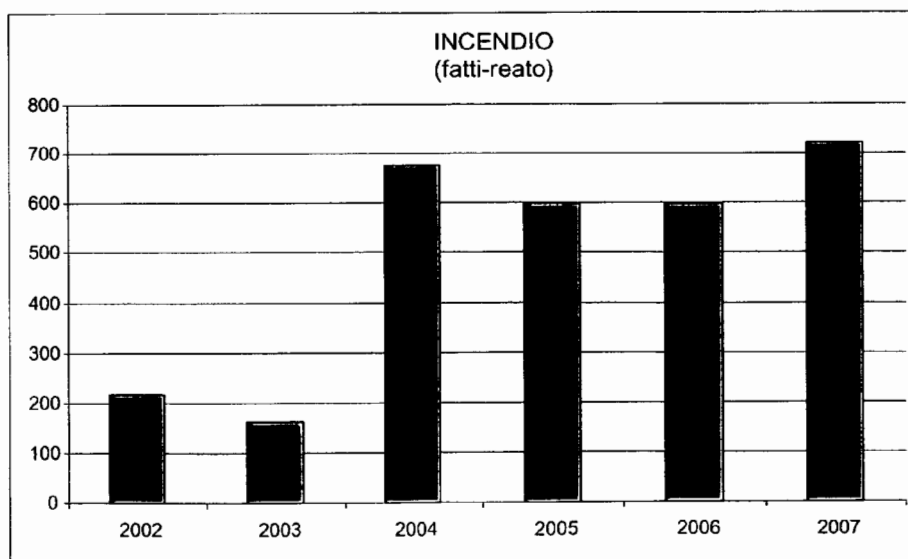
Nell’anno 2007, i danneggiamenti sono stati **12.119**.



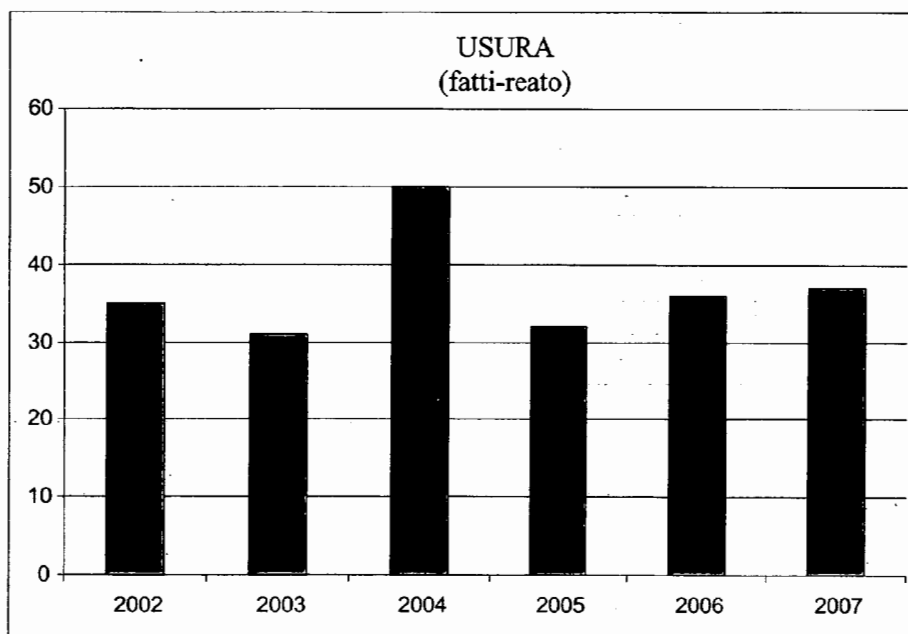
Anche i danneggiamenti più gravi, previsti e puniti dall’art.424 CP, cioè quelli operati mediante incendi dolosi, sono in aumento e toccano quota **1.418** nel 2007.



Le violazioni di cui all'art. 423 CP (incendio) sono state caratterizzate nell'ultimo anno da un aumento di casi, che numericamente hanno superato i significativi livelli registrati nel 2004, con 721 segnalazioni presenti in SDI.



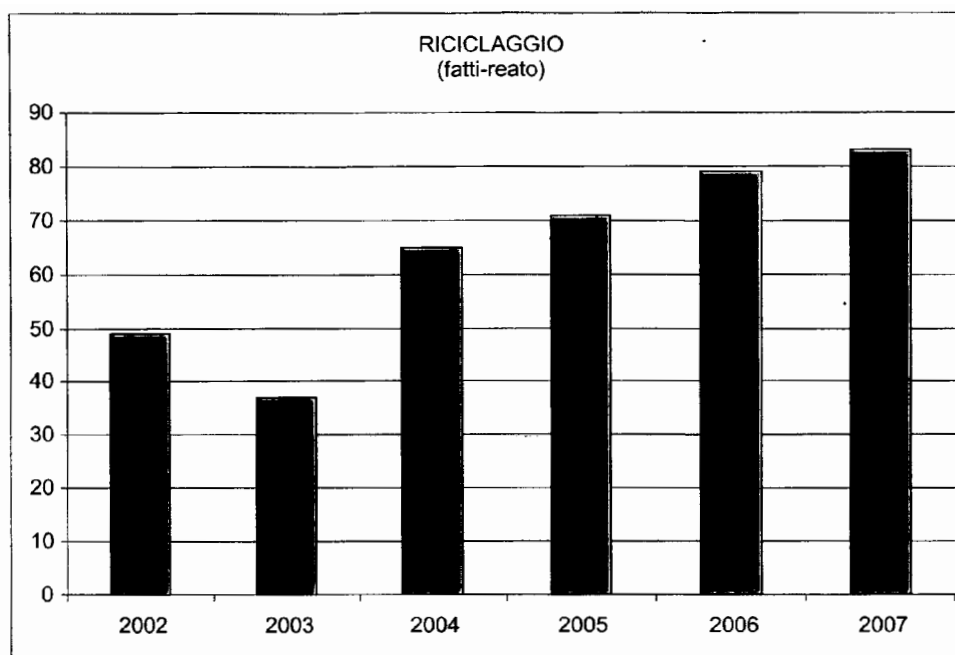
Come si evince dal grafico seguente, le segnalazioni SDI riferibili al reato di usura, previsto e punito dall'art. 644 del CP, si attestano a **37 fatti-reato** relativi all'anno 2007.



Il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha accolto, per l'usura, nel semestre considerato (fino al 18 giugno 2008), in Calabria, 8 istanze, erogando fondi per **386.425,97 Euro**.

Il riciclaggio e l'impiego della ricchezza prodotta attraverso le diversificate attività criminali obbligano ad attivare diversi canali di stratificazione e di reimmissione nel circuito economico legale dei proventi illeciti.

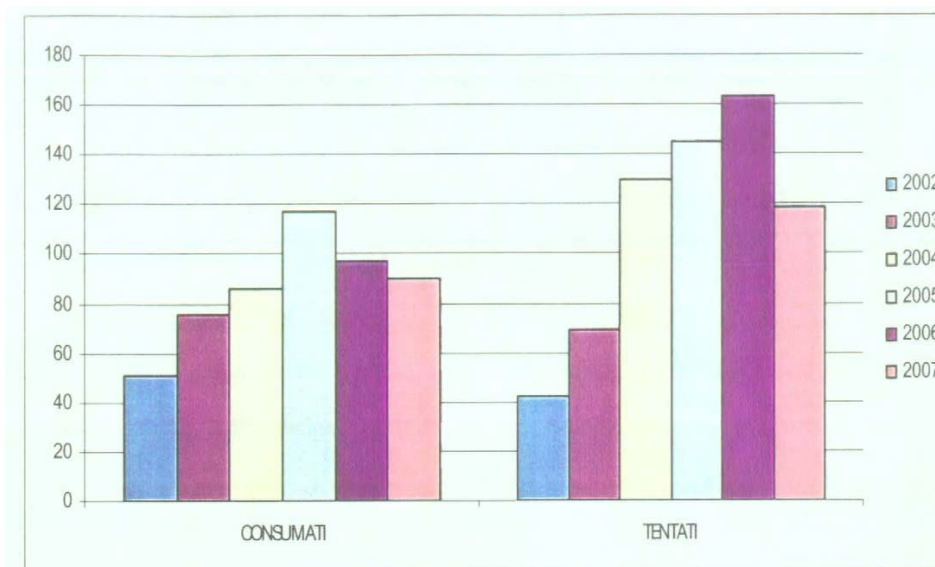
Si rileva un aumento delle segnalazioni SDI attinenti al riciclaggio, che nel 2007 sono state 83, confermando la positiva crescita statistica delle denunce di tale tipologia di reato, già registrata negli ultimi anni.



Non sono mancate gravi condotte delittuose, relative a contrasti avvenuti all'interno dei sodalizi criminali, che hanno provocato reazioni violente e l'innescò di vere e proprie faide.

Specifici episodi hanno dato spesso conto della violenta composizione dei conflitti interni o trasversali che in genere esplodono nel tentativo di assestare i rapporti di forza o di egemonia, in una logica di plateale brutalità.

### Omicidi consumati e tentati



Nello specifico scenario si colloca l'attentato dinamitardo commesso ai danni dell'imprenditore PRINCI Antonino, di Gioia Tauro.

Le indagini, condotte dalla Polizia di Stato e coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia, hanno messo in evidenza la matrice di tipo mafioso dell'evento, le cui circostanze esecutive, anche sotto il profilo della tecnica utilizzata per commettere il delitto, dimostrano la volontà di esprimere una forte apparenza del messaggio criminale, correlato alla sofisticata metodologia adottata nella confezione dell'ordigno esplosivo.

L'episodio si inserisce nel contesto già reso abbondantemente fluido dai mutati equilibri interni ai principali sodalizi della piana di Gioia Tauro, ove ha assunto grande rilievo l'uccisione di MOLE' Rocco, esponente di spicco della 'ndrina MOLE'/PIROMALLI, deceduto in un agguato mafioso il 1° febbraio 2008.

La vittima era ritenuta, infatti, il *reggente* della cosca MOLE', in sostituzione del fratello Girolamo, in atto detenuto.

Pur essendo ancora in corso le indagini sui moventi che hanno condotto all'eliminazione di un personaggio di tale caratura, non è priva di fondamento l'ipotesi di un tentativo di cambio di *leadership*, essendo probabilmente venuta meno la granitica unione della consorteria MOLE' – PIROMALLI, che da decenni costituiva il polo di riferimento per tutta la criminalità organizzata della piana di Gioia Tauro.

E' possibile che si sia determinata una rimodulazione delle posizioni di forza all'interno della compagine, che in questo momento registrerebbe la primazia della componente dei PIROMALLI, almeno sotto il profilo delle "capacità militari".

Allo stesso tempo, l'assenza di visibili azioni ritorsive a seguito di quell'omicidio non manca, parallelamente, di abilitare la lettura di una probabile successiva strategia di composizione interna dei dissidi, per evitare una deterministica spiralizzazione della situazione di contrasto insorta tra le storiche famiglie verso incontrollabili sbocchi conflittuali di più elevata dimensione.

La necessità di conseguire con ogni mezzo possibile la composizione degli equilibri, pur a fronte delle forti discrasie esistenti, è sicuramente correlabile alle esigenze generali di mantenere un basso profilo di esposizione, specie se la compagine criminale, in aderenza al proprio profilo operativo storico, si mantenga interessata a percorrere obiettivi criminali collegati alle possibili infiltrazioni nei significativi processi di sviluppo economico annunciati per l'area<sup>101</sup>.

<sup>101</sup>Nell'imminente futuro, infatti, dovrebbe consolidarsi il Piano elaborato dalla società di consulenza "Booz Allen Hamilton, Advisor", scelto dal Commissario Straordinario del Governo per il Porto di Gioia Tauro, approvato dalle Autorità Regionali, che prevederebbe investimenti per oltre 2 miliardi di euro con una ricaduta di diecimila posti di lavoro. Il Piano presuppone

In **provincia di Reggio Calabria**, a livello macrocriminale, la situazione del tessuto mafioso è rimasta pressoché invariata sotto il profilo strutturale, anche se i citati cruenti episodi criminosi avvenuti nel versante tirrenico della piana di Gioia Tauro esprimono potenziali e ancora fluidi segnali di instabilità, al pari del quadro fortemente dialettico, registratosi da tempo sul versante jonico.

Pertanto, anche se al momento gli assetti criminali non sembrano registrare variazioni di rilievo rispetto a quanto già segnalato nelle precedenti Relazioni, salvo le significative disarticolazioni indotte dall'azione investigativa con l'arresto di latitanti di spicco, non si può escludere il verificarsi di una fase di criticità, susseguente alle modificazioni degli equilibri interni e relazionali dei sodalizi.

Le recenti vicende giudiziarie consentono di confermare che nella città di **Reggio Calabria**, ma anche nella fascia tirrenica e jonica, continuano a emergere significativi tentativi di infiltrazioni nella realizzazione di appalti pubblici<sup>102</sup>, parallelamente ad un sensibile incremento di danneggiamenti a fini estorsivi.

Allo stesso tempo, permane il costante e crescente impegno delle consorterie criminali della fascia ionica reggina, delimitata dalle municipalità di Africo, S. Luca, Plati e Gioiosa Jonica, nelle attività connesse alla gestione transnazionale del narcotraffico.

---

che, all'attività di trashipment in fase di rafforzamento e consolidamento, si affianchino ulteriori attività logistiche e produttive, che hanno lo scopo di affermare il profilo commerciale di Gioia Tauro come il più grande *hub* merci dell'intera area mediterranea.

<sup>102</sup> Il 5 maggio 2008, personale della Questura di Reggio Calabria ha proceduto al sequestro di una ditta individuale, che opera nel settore del commercio al dettaglio di carni, peraltro già in regime di sospensione temporanea dall'amministrazione. Il provvedimento disposto dall'Ufficio M.P. del Tribunale di Reggio Calabria scaturisce dall'operazione di polizia denominata "*Gebbione*" che ha portato all'arresto di numerosi appartenenti alla 'ndrina LABATE. Il valore del patrimonio aziendale è di circa 500.000 euro.

Sul **versante tirrenico**, nell'ambito di un'aderente azione di contrasto allo scenario criminale segnato dai già citati omicidi in danno di MOLE' Rocco e dell'imprenditore PRINCI Antonino di Gioia Tauro, la Dia, in collaborazione con personale della Polizia di Stato di Reggio Calabria e dell'Arma dei Carabinieri di Gioia Tauro, ha eseguito nr. 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere<sup>103</sup> nei confronti di soggetti, ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso e riferibili ai contesti della 'ndrina RUGOLO di Castellace. Lo spettro dei "delitti-scopo" comprendeva la finalità di commettere estorsioni, nonché di acquisire vantaggi e/o ingiusti profitti anche attraverso l'infiltrazione nei pubblici appalti, nelle commesse private e nell'azione amministrativa di enti pubblici territoriali.

In particolare, a uno degli indagati, stante il suo profilo d'imprenditore commerciale ed esponente politico di Rizziconi, è stato contestato di aver operato al fine di agevolare l'espansione della 'ndrina RUGOLO, anche al di fuori del territorio di storica influenza, e, segnatamente, nel comune di Rizziconi. Il soggetto aveva realizzato iniziative imprenditoriali sotto l'egida del gruppo di appartenenza, contrastando l'influenza della 'ndrina CREA.

Le risultanze investigative ottenute dalla Dia con la citata attività investigativa, convenzionalmente denominata operazione "Saline", sono state acquisite grazie ad un attento monitoraggio delle dinamiche interne al gruppo RUGOLO e dell'operatività di talune società dallo stesso controllate, anche a fronte dello sviluppo investigativo di operazioni finanziarie sospette, poste in essere da

---

<sup>103</sup> Custodia cautelare in carcere nr.1784/2007, nr.1241/2008 RGGIP e nr.19/08 R.O.C.C. emessa dal Tribunale di Reggio Calabria nel contesto dell'"Operazione Saline".

alcuni personaggi nodali del sodalizio e segnalate dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ex art. 3 L. 197/91.

In tale ottica, sono state disvelate non solo le significative disponibilità finanziarie degli indagati, ma anche la diversificazione degli investimenti in varie attività commerciali e la movimentazione di contanti e titoli di credito per svariati milioni di euro.

Nell'ambito delle dinamiche di contrasto emergenti in seno ai sodalizi, merita attenta valutazione anche l'agguato perpetrato a Seminara nel mese di febbraio nei confronti di un commerciante, in quanto tale evento potrebbe costituire il segnale di una ripresa dello scontro armato all'interno del sodalizio GIOFFRE', a meno di tre mesi dall'operazione antimafia, denominata "*Topa*"<sup>104</sup>, che aveva disarticolato la predetta 'ndrina, di cui si è dato conto nella precedente Relazione.

Di particolare rilievo appare il ruolo attuale del sodalizio GIOFFRE' negli equilibri complessivi del sistema 'ndranghetistico reggino, se si rileva la circostanza della partecipazione attiva di taluni suoi sodali di spicco alle attività di pacificazione poste in essere per far cessare la faida tra i NIRTA/STRANGIO e i PELLE/VOTTARI dopo la "strage di Ferragosto".

Nel comune di Seminara, al momento, sembrerebbero doversi registrare all'interno della consorteria GIOFFRE' frizioni tra la famiglia "*stricto sensu*" ed il gruppo satellite LAGANA'/CAIA/TRIPODI, che ambirebbe a margini di autonomia, interrompendo il

<sup>104</sup> Condotta il 17 novembre dai Carabinieri di Reggio Calabria, nell'ambito del proc. pen. 3205/07 RGNR DDA di Reggio Calabria, concernente il condizionamento mafioso subito dal Comune di Seminara (RC). Tra le persone colpite dalle cautele processuali di natura detentiva compare anche il Sindaco della predetta città, accusato di associazione di tipo mafioso, il suo Vice, un Assessore e l'elemento apicale del Sodalizio GIOFFRE' di Seminara. Di conseguenza il Prefetto ha decretato lo scioglimento del Consiglio comunale di Seminara.

rapporto di vassallaggio con la cosca madre; di contro, nella vicenda, si registrerebbe una posizione di neutralità da parte della 'ndrina SANTAITI.

Nella zona jonica, di assoluto rilievo appare l'arresto, operato dal Reparto Operativo Speciale dei Carabinieri il 19 febbraio 2008, del capo latitante Pasquale CONDELLO<sup>105</sup>, figura apicale indiscussa dell'omonima consorteria mafiosa, latitante da circa 18 anni.

Lo stesso è stato localizzato e tratto in arresto in un'abitazione sita in c.da Filici di Pellaro (RC); insieme al prevenuto sono stati arrestati anche un nipote Giandomenico CONDELLO di 28 anni, il genero Antonio CHILA' ed un commerciante, titolare dell'appartamento.

Nei giorni successivi all'arresto, all'interno del covo, è stato classificato e sequestrato materiale cartaceo al vaglio degli inquirenti.

Sempre numerosi, oltre agli eventi più sopra riportati, sono gli attentati omicidari (tentati e consumati) che hanno coinvolto, a vario titolo, personaggi legati alla criminalità organizzata.

In particolare:

- il 3 gennaio 2008, a Delianuova (RC), ignoti hanno attinto con cinque colpi di arma fuoco, nel mentre scendeva dalla propria autovettura appena parcheggiata, FRISINA Rocco<sup>106</sup>, pregiudicato, boscaiolo. La vittima, ricoverata in prognosi

<sup>105</sup> La Procura Generale della Repubblica, Ufficio Esecuzioni Penali, ha emesso l'Ordine di esecuzione per la carcerazione Nr. 94/2005 R.E.S., in esecuzione della sentenza Nr.32/2002 Reg. Gen. Notizie di Reato, emessa in data 9.3.2004 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, passata in giudicato il 25.05.2005, in riforma alla Sentenza del 13.03.2001 emessa dalla Corte di Assise di Reggio Calabria. Condello Pasquale è stato riconosciuto colpevole dei reati, tra l'altro, di associazione a delinquere di stampo mafioso e porto abusivo di armi, e condannato alla pena principale dell'ergastolo. Il provvedimento raggruppa le Sentenze emesse in data 08.06.1994, 13.03.1998, 03.04.2001 e 09.03.2004.

<sup>106</sup> Nato a Taurianova il 13 aprile 1966.

- riservata presso il nosocomio di Polistena, il successivo 5 gennaio, decedeva in conseguenza delle gravi ferite riportate;
- il 7 gennaio 2008, in c.da San Giorgio di Africo Nuovo (RC), ignoti hanno esploso nr.2 colpi di pistola nei confronti di bracciante agricolo, pregiudicato per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, mentre era nell'ovile di sua proprietà. La vittima, ricoverata presso l'Ospedale Civile di Locri, è stata giudicata guaribile in gg.20. Dai primi accertamenti svolti non si esclude comunque un possibile movente di natura passionale;
  - il 1° febbraio 2008, a Reggio Calabria, veniva ucciso a colpi di pistola Giovanni FILIANOTI, di anni 61, agente generale dell'INA ASSITALIA, amministratore della "Otto Immobiliare", una delle 21 società del settore, operanti a Reggio Calabria, indagate nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla D.D.A. sulle attività di un presunto comitato affaristico dedito al riciclaggio di danaro attraverso operazioni immobiliari;
  - il 7 febbraio 2008, a Reggio Calabria, due killer con il volto travisato a bordo di un'autovettura, dopo aver affiancato l'auto di un dipendente di una ditta di pulizie, gravato da precedenti di polizia, lo attingevano con nr.3 colpi di pistola. La vittima rimaneva ferita di striscio al volto. L'agguato, sulla base dei primi accertamenti, potrebbe essere riconducibile a contrasti nell'ambito dell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti;
  - nel mese di febbraio 2008, in Seminara (RC), ignoto autore con il volto travisato da passamontagna, esplodeva tre colpi di pistola cal. 22 nei confronti di un commerciante, che riportava ferite non gravi alla testa. Le indagini, condotte nell'immediatezza del fatto, consentivano di raccogliere gravi

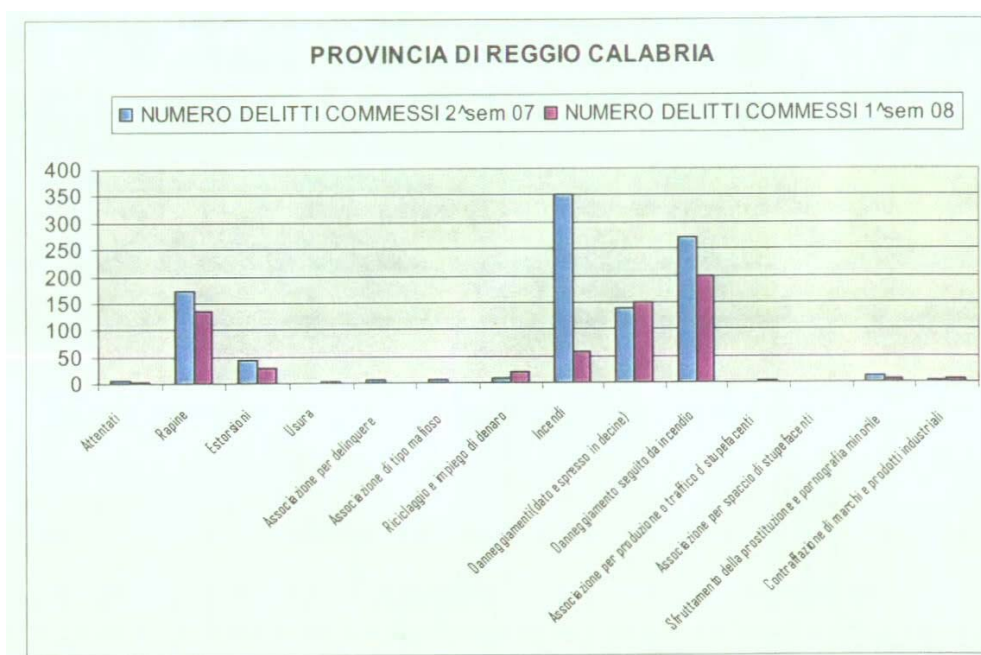
- indizi di colpevolezza nei confronti di Giuseppe GIOFFRE', di anni 23, ritenuto affiliato all'omonima cosca di Seminara, già tratto in arresto nell'ambito della operazione TOPA;
- il 3 marzo 2008, in contrada Giardini di Reggio Calabria, ignoti autori hanno ferito con un colpo di pistola un barista, mentre si trovava a bordo del suo scooter nei pressi dell'abitazione. La vittima vanta precedenti di polizia per rapina, furto e reati in materia di armi;
  - il 27 marzo 2008, in Seminara (RC), ignoto autore esplose alcuni colpi di arma da fuoco, che attingevano mortalmente GALATI Silvestro Luigi<sup>107</sup>. Pur essendo la vittima legata sentimentalmente alla figlia di uno dei capi del sodalizio SANTAITI, la causa dell'omicidio sarebbe da ricondurre ad un errore di persona da parte degli attentatori;
  - il 30 marzo 2008, in C.da Petrarca di Cittanova (RC), a seguito di conflitto a fuoco, rimaneva ucciso DE MASI Giacomo<sup>108</sup>, e ferito il padre, pregiudicato, entrambi ritenuti vicini al sodalizio mafioso dei FACCHINERI di Cittanova;
  - il 4 maggio 2008, al rione Modena di Reggio Calabria, ignoti esplose cinque colpi di pistola all'indirizzo di GULLI' Antonio<sup>109</sup>, già collaboratore di giustizia, appartenente alla cosca SERRAINO, attingendolo mortalmente. L'ipotesi circa la matrice del grave fatto di sangue deve tenere conto non solo della trascorsa e tormentata collaborazione con la giustizia, conclusasi nel 2002, ma anche con possibili nuove relazioni criminali da lui avviate nel campo degli stupefacenti e delle estorsioni;

<sup>107</sup> Nato a Palmi il 6 gennaio 1987.

<sup>108</sup> Nato a Cinquefrondi il 26 giugno 1987.

<sup>109</sup> Nato a Reggio Calabria il 24 dicembre 1968.

l'11 maggio 2008, in Oppido Mamertina, Frazione di Messignadi, due individui, a volto scoperto, a bordo di una moto di grossa cilindrata, hanno esploso nr.6 colpi di pistola nei confronti di un pregiudicato colpendolo al braccio sinistro ed alla gamba sinistra. Non è ancora chiaro il movente dell'attentato.



PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	7	4
Rapine	173	135
Estorsioni	42	28
Usura	0	2
Associazione per delinquere	6	1
Associazione di tipo mafioso	5	1
Riciclaggio e impiego di denaro	10	19
Incendi	352	58
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	138,6	150,1
Danneggiamento seguito da incendio	271	199
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	4
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	11	7
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	5

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

L'analisi degli indici statistici relativi ai “reati spia” della matrice mafiosa in provincia di Reggio Calabria evidenzia un aumento di talune fattispecie di danneggiamento. Tali eventi sono in parte ricollegabili all'operatività delle organizzazioni di stampo mafioso, ma anche a moventi individuali, quali i diffusi tentativi di c.d. “interlocuzione violenta”, tesi all'affermazione illegale delle proprie pretese ragioni.

Nel semestre in argomento si devono segnalare plurimi atti intimidatori e di danneggiamento nei confronti di operatori commerciali, di amministratori locali e di appartenenti alle Forze dell'Ordine<sup>110</sup>.

<sup>110</sup> Significativi atti intimidatori sono stati consumati in danno di 5 amministratori pubblici, 3 professionisti impegnati in consulenze per enti pubblici e 3 tutori dell'ordine.